

editoriale

cerchi

Inaspettatamente, come avvengono tutte le cose più belle, aspettando alla finestra, artéria scopre il viso, le parole di quanti la seguono da sempre come di chi la conosce da poco. Giochi del caso, magia del passaparola, che ci avvicinano al cuore del nostro progetto: lasciare una traccia. Lieve e consistente insieme; un istante di pausa dal rumore del mondo, il ricordo di un libro, l'eco di una musica lontana. Ovvero, come condividere un'emozione? Come dire la forma di una nuvola? Umberto Saba, in una poesia, parlando della sua piccola bambina, dice di poterla solo, "assomigliare" a cose "leggere e vaganti". E' così in un certo senso anche per noi. Artéria è figlia di vissuti tutti diversi e tutti simili, intreccio di storie di chi scrive e di chi legge. Ma come in tutti i rapporti è fondamentale non sentirsi soli, la "reciprocità", detto altrimenti, è prova necessaria se si vuole trovare un senso in ciò che, con fatica, si porta avanti, E allora la gioia dell'incontro si moltiplica, fa assumere nuove forme a queste pagine: albe che sanno di racconti, passi che esplorano una città che credevamo perduta, storie che non conoscevamo e che vogliamo condividere coi nostri lettori. Che ci fanno crescere e sperare. E che ci spingono a cercare nuove occasioni anche ampliando queste pagine nello spazio di un sito web. Come un cerchio che l'acqua espande si imbatte in suoi (diversi) simili e li tange o li infrange, qualche volta, per rinascere insieme a loro con un altro aspetto, a diventare un piccolo mare di parole, idee, sensazioni, partendo da una pietra lanciata. Il nostro stagno ne aspetta tante altre.

la Redazione